

LA RIFORMA DEI COMANDI ATLANTICI PROPOSTA DAGLI STATI UNITI

# Ridgway vuole ottenere il controllo assoluto della NATO

Il Comando delle forze aeree sottratto all'inglese Saunders e affidato all'americano Norstad — I poteri di Juin limitati, attraverso una illusoria concessione di prestigio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 1. — Grossi mutamenti sono in corso nella composizione dello Stato maggiore atlantico; preparate personalmente da Ridgway, le relative proposte sono state spedite al « gruppo permanente » anglo-americano, con sede a Washington, che dovrà prendere, almeno formalmente, la decisione definitiva. La riforma riflessa attenuato della crisi che si era da tempo manifestata al Quartier generale di Rocquencourt — consiste in due provvedimenti principali: il maresciallo britannico Saunders, comandante delle forze aeree occidentali, lascerà il suo posto all'americano Norstad; il maresciallo francese Juin, che comandava le forze terrestri del settore centro-europeo, assumerà invece il comando di tutte le armi in quello stesso settore.

Queste modifiche devono essere commentate. Il siluramento di Saunders è un colpo duro inferto da Washington alla Gran Bretagna, per completare il monopolio americano su tutti i posti chiave dello schieramento militare atlantico. I dirigenti degli Stati Uniti usavano questa decisione, già severa per il prestigio e l'influenza inglese nella coalizione, sottolineandola come un provvedimento dettato dalla loro diffidenza nei confronti degli alleati di Londra. Non appena il maresciallo inglese avrà consegnato a Norstad i suoi poteri, questi verranno estesi tanto da far di lui il paragono di Ridgway. Meno ruolo di Saunders era stato ristretto praticamente a poco cosa, il generale americano riceverà il comando effettivo di tutte le forze aeree alleate in Europa, che saranno sottratte al controllo dei comandanti dei singoli settori e quindi — altro colpo alle posizioni britanniche — anche a quello dell'ammiraglio inglese che comanda la zona settentrionale.

Norstad avrà un altro potere, che era sempre stato negato al suo predecessore: quello di poter disporre della bomba atomica, arma che i dirigenti di Washington non hanno mai voluto consegnare a chiunque non sia americano. Alungando sino a tenere nascoste le sue intenzioni, il generale americano ha suscitato una certa irritazione tra i democristiani. L'emendamento dice testualmente: « Nella prima elezione della Camera dei deputati la quale avverrà con il sistema previsto dalla presente legge non potranno essere eletti i deputati che abbiano partecipato alla votazione di un progetto di legge sul loro posto nella graduatoria di elezione in cui figurano quei candidati che non sarebbe stati eletti se si fosse applicato il criterio proporzionalistico... Questa proposta, come hanno dimostrato Mancinelli, Menotti, Fedeli, Cassilla, Picchiotti, Mili, Berlinguer, mette in uno degli aspetti più immorali della legge: il fatto cioè che essa sia costruita su misura per quei deputati democristiani i quali, in seguito alla perdita di prestigio della D.C., non sarebbero rieletti con un onesto sistema di votazione... »

Spesso la volta il compagno Spazzano ha illustrato un emendamento che propone la costituzione, in ogni Comune, di un « Comitato permanente per il pacifico andamento della campagna elettorale », di cui facciano parte, sotto la presidenza del sindaco, i rappresentanti di tutte le liste. Tale Comitato dovrebbe stabilire il calendario dei manifesti e decidere tutte le questioni che possano sorgere durante la campagna elettorale... »

Nella mattinata di oggi il compagno Terracini svolgerà in Commissione alcuni tra i più importanti emendamenti da lui presentati: quello che propone l'abbinamento delle elezioni ad un referendum sulla legge-truffa, quello che mira ad assicurare l'obiettività delle trasmissioni radiofoniche almeno nel periodo della campagna elettorale e quello che vuole impedire a qualsiasi organizzazione di distribuire viveri, danaro o altri doni durante la campagna elettorale... »

Il fatto si è svolto nella maniera seguente. Verso le 19.45 la Chappie era intesa a preparare la cena e aveva accennato, udendo bussare alla porta e credendo che fosse la contiguina, la donna aveva aperto e trovò davanti il giovane B. Non si sa di preciso chi era e accadde. Poco dopo si sono udite delle grida. Un passante andava di corsa ad avvisare il marito, Franco Muzio, che gestisce una macelleria a circa duecento metri dall'abitazione. Intanto altra gente si era radunata davanti al caseggiato, mentre il marito entrava nel caseggiato, istantaneamente un uomo appariva sulla terrazza dell'appartamento della

Chappie. Era il giovane B. che, dopo un attimo di esitazione, gettava nel vuoto alcuni soccorritori, giunti nell'appartamento, lanciavano la Chappie in cucina aggraziando per ferite al capo.

I due feriti venivano trasportati all'ospedale, dove morirono alcune ore dopo.

**I solenni funerali delle vittime di Lucca**

LUCCA, 1. — Si sono svolti stamane a Galliano i funerali delle dieci vittime della sciaratura al Polverificio di Ginepri. Le bare erano portate dalla palia degli operai e dagli amici. Seguivano il corteo funebre le autorità della Provincia, il rappresentante del governo, don Martini, i rappresentanti della Camera del Lavoro di Lucca gli onorevoli Gino Baldassari, Biagioli, Carignani, Martini e i parenti delle vittime, erano presenti 46 corone, fra cui quella della C.G.I.L. del governo e dei Partiti socialista e comunista.

**FOLLE GESTO DI UN GIOVANE A SESTRI LEVANTE**

**Uccide una giovane madre suicidandosi subito dopo**

SESTRI LEVANTE, 1. (P.F.) — La fulminea tragedia che sabato sera ha strascinato la vita del 24enne Giacomo Bo, suicidatosi dopo aver ferito mortalmente la 26enne Rina Chappie in Muzio, nella frazione di Borgo Pila, ha avuto come unico mutuo nello stesso istante il letto della donna uccisa, Ermanno Muzio, di appena un anno.

Il fatto si è svolto nella maniera seguente. Verso le 19.45 la Chappie era intesa a preparare la cena e aveva accennato, udendo bussare alla porta e credendo che fosse la contiguina, la donna aveva aperto e trovò davanti il giovane B. Non si sa di preciso chi era e accadde. Poco dopo si sono udite delle grida. Un passante andava di corsa ad avvisare il marito, Franco Muzio, che gestisce una macelleria a circa duecento metri dall'abitazione. Intanto altra gente si era radunata davanti al caseggiato, mentre il marito entrava nel caseggiato, istantaneamente un uomo appariva sulla terrazza dell'appartamento della

Chappie. Era il giovane B. che, dopo un attimo di esitazione, gettava nel vuoto alcuni soccorritori, giunti nell'appartamento, lanciavano la Chappie in cucina aggraziando per ferite al capo.

I due feriti venivano trasportati all'ospedale, dove morirono alcune ore dopo.

**I solenni funerali delle vittime di Lucca**

LUCCA, 1. — Si sono svolti stamane a Galliano i funerali delle dieci vittime della sciaratura al Polverificio di Ginepri. Le bare erano portate dalla palia degli operai e dagli amici. Seguivano il corteo funebre le autorità della Provincia, il rappresentante del governo, don Martini, i rappresentanti della Camera del Lavoro di Lucca gli onorevoli Gino Baldassari, Biagioli, Carignani, Martini e i parenti delle vittime, erano presenti 46 corone, fra cui quella della C.G.I.L. del governo e dei Partiti socialista e comunista.

Già molte famiglie hanno chiesto di portare con sé, nei propri paesi, le salme dei propri cari. Abbiamo avvicinato qualcuno dei familiari giunti stamane a Bari e alloggiati a spese del Comune.

I fratelli di Smerillo Umberto, sergente maggiore di fanteria, chiamato alle armi nel 1936 e da allora mai più congedato, hanno appreso che egli era stato ucciso a Cefalonia dai nazisti, lunedì scorso. Ecco alcune notizie sul loro caro: era di Camporotondo, in provincia di Macerata, classe 1910. Ha lasciato la moglie e due figli, una ragazza che ha 15 anni ed un ragazzo che ne ha 12.

« Nulla è mutato » secondo Mayer

PARIGI, 1. — Il generale De Gaulle ha ribadito stamane, in

un discorso al Consiglio nazionale del suo partito, il R.P.F., l'opposizione radicale dei gollisti alla O.E.D. ed al relativo trattato che « non è senza precedenti, nel suo spirito come nella sua lettera, e assolutamente inaccettabile ».

Il partito gollista ha adottato in proposito una risoluzione, nella quale rileva che il Trattato mira « a porre a disposizione degli americani i nostri soldati, le nostre risorse, la nostra Unione francese, la nostra difesa nazionale », e « a paralizzare la nostra indipendenza ».

Parlando a sua volta a Setif, in Algeria, il Primo Ministro francese, René Mayer, ha difeso la O.E.D., che a suo dire « dovrebbe garantire per sé la libertà di movimento del militarismo tedesco; egli ha tuttavia ribadito che « spetterà alla Assemblea nazionale pronunciarsi sul momento di accettare o rifiutare », tenuto conto delle trattative che il governo ha intrapreso e continua a condurre, per quanto riguarda i « protocolli aggiuntivi, la questione della Saar, i legami con la Gran Bre-

agna, la suddivisione degli oneri per la guerra d'Indocina. « Su questo preciso punto, dunque — ha detto Mayer — nulla è mutato degli impegni che io presi il 9 gennaio scorso nei confronti della maggioranza che mi accordò l'investitura ».

Come è noto, in quell'occasione, Mayer, per ottenere il mandato d'impegno a sottoporre la ratifica della O.E.D. a quella serie di condizioni che egli stesso ha enumerato oggi (protocolli, questione della Saar, ecc.).

**Aperto il Convegno sulle libertà nelle campagne**

TRANI, 1. — Questa mattina al teatro Impero affollatissimo di buccianelli di rappresentanza, di Associazioni contadine giunte da tutte le province meridionali si sono aperti i lavori del Convegno sullo stato delle libertà nelle campagne del Mezzogiorno, promosso dall'Associazione nazionale dei contadini del Mezzogiorno.

**Aperte minacce di Scelba alle autonomie comunali**

GENOVA, 1. — Presenti ottocento sindaci di tutta Italia, si sono oggi aperti i lavori dell'Assemblea generale dei Comuni italiani, a cui partecipano numerosi compagni sindaci, tra cui

il compagno Dozza. In questa prima giornata, il ministro degli Interni, on. Scelba ha pronunciato un lungo discorso di grande interesse politico. La Camera affronterà domani la votazione della legge istitutiva della Corte costituzionale. L'Assemblea di Palazzo Madama si pronuncerà sulle leggi speciali per Napoli e, se la maggioranza respingerà la richiesta di proroga avanzata da Terracini, nella seduta del 7 marzo avrà inizio in aula il dibattito sulla legge Scelba.

Su questo terreno, anzi, compito del comune è quello di collaborare con il governo. Chi esclude questo binomio della « autonomia » — ha fatto intendere Scelba — troverà immediatamente il prete che lo dimetta, o il commissario governativo che lo sostituisca.

Il compagno Dozza ha svolto una importante relazione, della quale forniremo notizie sul giornale di domani.

**La cerimonia di Bari**

(continuazione dalla 1. pagina)

semplificò ha reso l'estremo omaggio ai caduti di Cefalonia, rinnovando nel silenzio del suo dolore la condanna alla guerra e alla barbarie nazista.

Nulla di più falso che affermare, come faceva stamane a Bari la « Gazzetta del Mezzogiorno », che i caduti di Cefalonia « non portano neppure più lenite al silenzio perduto il vincolo del fatto d'arme nel quale bruciarono la vita » e che « oggi non v'è posto per polemiche e neppure per meditazioni ». No, né polemiche né meditazioni vi erano sul volto degli italiani che stamane guardavano passare le salme dei caduti: il pianto che abbiamo visto sgorgare dagli occhi di tutti era viva testimonianza del fatto che nessun « velo pietoso » può essere disteso sul ricordo di un passato che non deve essere dimenticato perché insegni a quanti verranno dopo di noi l'odio contro la barbarie della guerra e del nazismo e l'amministrazione per questo infame si opposerò a costo della propria vita.

Ma del resto la « Gazzetta del Mezzogiorno » non ha fatto che uniformarsi agli ordini delle circolari ministeriali che avevano disposto che i morti di Cefalonia dovessero chiamarsi « caduti in Grecia », come oggi fedelmente riportavano tutti i giornali sicilianici. Hanno altri due figli ma sono entrambi ammalati. Il Nocerino era muratore ed in lui erano riposte le speranze dei suoi.

Sono tutti commossi dal sentimento con il quale il popolo di Bari ha accolto i loro cari. Oggi a Bari, si può dirlo senza retorica, era il cuore di tutta l'Italia.

**Le decisioni dei convegni della F.I.O.M. a Piombino**

PIOMBINO, 1. — Terminato ieri sera il convegno, indetto dalla F.I.O.M. sulla situazione dell'industria siderurgica e sulle favorevoli ripercussioni che ha su di essa il piano Schumann, si è svolto oggi l'altro convegno della F.I.O.M. sull'azione che i metalmeccanici intendono svolgere in appoggio alla proposta di legge per la nazionalizzazione dei complessi industriali diretti dallo Stato.

I due convegni hanno deciso di indire per il 19 aprile una giornata nazionale in difesa della metallurgia, contro il piano Schumann e per la nazionalizzazione.

**Aperto il Convegno sulle libertà nelle campagne**

TRANI, 1. — Questa mattina al teatro Impero affollatissimo di buccianelli di rappresentanza, di Associazioni contadine giunte da tutte le province meridionali si sono aperti i lavori del Convegno sullo stato delle libertà nelle campagne del Mezzogiorno, promosso dall'Associazione nazionale dei contadini del Mezzogiorno.

**Aperte minacce di Scelba alle autonomie comunali**

GENOVA, 1. — Presenti ottocento sindaci di tutta Italia, si sono oggi aperti i lavori dell'Assemblea generale dei Comuni italiani, a cui partecipano numerosi compagni sindaci, tra cui

il compagno Dozza. In questa prima giornata, il ministro degli Interni, on. Scelba ha pronunciato un lungo discorso di grande interesse politico. La Camera affronterà domani la votazione della legge istitutiva della Corte costituzionale. L'Assemblea di Palazzo Madama si pronuncerà sulle leggi speciali per Napoli e, se la maggioranza respingerà la richiesta di proroga avanzata da Terracini, nella seduta del 7 marzo avrà inizio in aula il dibattito sulla legge Scelba.

Su questo terreno, anzi, compito del comune è quello di collaborare con il governo. Chi esclude questo binomio della « autonomia » — ha fatto intendere Scelba — troverà immediatamente il prete che lo dimetta, o il commissario governativo che lo sostituisca.

Il compagno Dozza ha svolto una importante relazione, della quale forniremo notizie sul giornale di domani.

**La cerimonia di Bari**

(continuazione dalla 1. pagina)

semplificò ha reso l'estremo omaggio ai caduti di Cefalonia, rinnovando nel silenzio del suo dolore la condanna alla guerra e alla barbarie nazista.

Nulla di più falso che affermare, come faceva stamane a Bari la « Gazzetta del Mezzogiorno », che i caduti di Cefalonia « non portano neppure più lenite al silenzio perduto il vincolo del fatto d'arme nel quale bruciarono la vita » e che « oggi non v'è posto per polemiche e neppure per meditazioni ». No, né polemiche né meditazioni vi erano sul volto degli italiani che stamane guardavano passare le salme dei caduti: il pianto che abbiamo visto sgorgare dagli occhi di tutti era viva testimonianza del fatto che nessun « velo pietoso » può essere disteso sul ricordo di un passato che non deve essere dimenticato perché insegni a quanti verranno dopo di noi l'odio contro la barbarie della guerra e del nazismo e l'amministrazione per questo infame si opposerò a costo della propria vita.

Ma del resto la « Gazzetta del Mezzogiorno » non ha fatto che uniformarsi agli ordini delle circolari ministeriali che avevano disposto che i morti di Cefalonia dovessero chiamarsi « caduti in Grecia », come oggi fedelmente riportavano tutti i giornali sicilianici. Hanno altri due figli ma sono entrambi ammalati. Il Nocerino era muratore ed in lui erano riposte le speranze dei suoi.

Sono tutti commossi dal sentimento con il quale il popolo di Bari ha accolto i loro cari. Oggi a Bari, si può dirlo senza retorica, era il cuore di tutta l'Italia.

**Le decisioni dei convegni della F.I.O.M. a Piombino**

PIOMBINO, 1. — Terminato ieri sera il convegno, indetto dalla F.I.O.M. sulla situazione dell'industria siderurgica e sulle favorevoli ripercussioni che ha su di essa il piano Schumann, si è svolto oggi l'altro convegno della F.I.O.M. sull'azione che i metalmeccanici intendono svolgere in appoggio alla proposta di legge per la nazionalizzazione dei complessi industriali diretti dallo Stato.

I due convegni hanno deciso di indire per il 19 aprile una giornata nazionale in difesa della metallurgia, contro il piano Schumann e per la nazionalizzazione.

**La cerimonia di Bari**

(continuazione dalla 1. pagina)

semplificò ha reso l'estremo omaggio ai caduti di Cefalonia, rinnovando nel silenzio del suo dolore la condanna alla guerra e alla barbarie nazista.

Nulla di più falso che affermare, come faceva stamane a Bari la « Gazzetta del Mezzogiorno », che i caduti di Cefalonia « non portano neppure più lenite al silenzio perduto il vincolo del fatto d'arme nel quale bruciarono la vita » e che « oggi non v'è posto per polemiche e neppure per meditazioni ». No, né polemiche né meditazioni vi erano sul volto degli italiani che stamane guardavano passare le salme dei caduti: il pianto che abbiamo visto sgorgare dagli occhi di tutti era viva testimonianza del fatto che nessun « velo pietoso » può essere disteso sul ricordo di un passato che non deve essere dimenticato perché insegni a quanti verranno dopo di noi l'odio contro la barbarie della guerra e del nazismo e l'amministrazione per questo infame si opposerò a costo della propria vita.

Ma del resto la « Gazzetta del Mezzogiorno » non ha fatto che uniformarsi agli ordini delle circolari ministeriali che avevano disposto che i morti di Cefalonia dovessero chiamarsi « caduti in Grecia », come oggi fedelmente riportavano tutti i giornali sicilianici. Hanno altri due figli ma sono entrambi ammalati. Il Nocerino era muratore ed in lui erano riposte le speranze dei suoi.

Sono tutti commossi dal sentimento con il quale il popolo di Bari ha accolto i loro cari. Oggi a Bari, si può dirlo senza retorica, era il cuore di tutta l'Italia.

**Le decisioni dei convegni della F.I.O.M. a Piombino**

# OCCHIO SUL MONDO



COREA — Una volontaria cinese esegue una danza popolare per i suoi commilitoni, durante una pausa dei combattimenti sul fronte coreano. Per nelle dure giornate della guerra condotta accanto all'eroico popolo coreano contro l'aggressione imperialista, i volontari cinesi non perdono la loro serenità e la loro gioia di vivere



SAMP-LAZIO 1-0 — Una occasione d'oro scampata da Puccinelli: il toscano solo davanti alla rete tira su Moro



CITTA' DEL CAPO — Una manifestazione di protesta contro le nuove misure razziste del governo sud-africano



CITTA' DEL CAPO — Una manifestazione di protesta contro le nuove misure razziste del governo sud-africano



MAY BRITT: un nuovo volto del nostro cinema che abbiamo visto nelle « Inedite » di Steno e Monicelli. La brava e bella attrice svedese ha partecipato al film «La lupa» che Lattuada ha girato a Matera su un soggetto tratto dalla novella di Verga, e per il quale vi è grande attesa



PARIGI — Simone Signoret e Raf Vallone saranno i protagonisti del nuovo film « Teresa Raquin » che Marcel Carné ha iniziato in questi giorni a girare



GALLICANO — Ecco come sono state ridotte le costruzioni situate in torno alla polveriera nel cui scoppio hanno trovato la morte dieci lavoratori